Anno XXXII — Mercoledì 2 Febbraio 1898 — Conto corrente con la posta — N. 28

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LO SCIOPERO INGLESE È CESSATO

La vittoria dei costruttori

Dopo lunga tenzone combattuta con tenacia meravigliosa da ambe le parti, i meccanici inglesi cessarono dallo sciopero e ripresero lunedì il lavoro; i costruttori hanno prevalso.

Già le ultime fasi del grande sciopero denotavano la crescente debolezza degli operai; gli stessi tentativi, abortiti, per un arbitrato lo facevano notare per quanto si fosse ancora lontani dal pensare ad una disfatta così completa degli scioperanti.

Certo la questione delle otto ore di lavoro rivivrà, ma intanto i proprietarii avranno una tregua assai lunga, visto che consimili lotte gigantesche non si rinnovano entro un termine troppo ristretto.

I guai risultati dall'ultimo sciopero, che cessò lunedì, avranno un'eco per ben lungo tempo.

Gli operai inglesi hanno consumato, nei lunghi mesi di questo sciopero, tutte le riserve della loro organizzazione, riserve accumulate durante un rispettabile periodo di anni, e se domani il problema delle otto ore si ripresentasse, dal lato astratto, in condizioni favorevoli agli operai, mancherebbero sempre i mezzi per nuovamente iniziare il combattimento che ha reso famoso il 1897 nella storia della lotta fra capitale e lavoro.

Ed invano potranno parlare delle relative eseguità degli ulteriori soccorsi, che sarebbero bastati a terminare diversamente la vertenza.

Però la questione è stata, secondo noi, decisa, più che altro, dalle condizioni dell'industria metallurgica inglese. Vale a dire che non fu una questione di pura resistenza o di cocciutaggine, quella in base a cui furono regolate le deliberazioni dei padroni. Fu invece la coscienza delle condizioni nelle quali si trovava, di fronte alla concorrenza sfrenata straniera, la produzione inglese.

Di questo termine del problema, hanno trascurato di tener conto gli scioperanti, e fu il loro maggior errore, che sconteranno, oltre a tutto, sotto la forma di quelle restrizioni (crediamo leggiere e puramente precauzionali) che i padroni stanno concertando per la riammissione degli scioperanti nei rispettivi stabilimenti.

Comunque, è venuto il momento di tirare le somme dello sciopero colossale. Come all'indomani delle votazioni parlamentari, ognuno dei due contendenti vorrà oggi dissimulare i colpi ricevuti ed attribuirsi una parte (per quanto relativa) di vittoria.

In sostanza però, è fuor di dubbio che i risultati furono disastrosi per ambe le parti contendenti.

I grandi industriali meccanici inglesi hanno visto ingoiata da questo sciopero buona parte dei loro capitali, mentre gli operai si vedranno per lungo tempo chiusa qualunque via di resistenza, causa la sopravvenuta mancanza di fondi di soccorso. L'inutilità dei sacrifici compiuti ammaestrerà pertanto, giova sperarlo, gli operai, non della sola Inghilterra, ma di tutto il mondo.

Se tramezzo alla popolazione operaia, più organizzata, più intelligente di Europa, la coalizione, in nome di una data richiesta, ha condotto alla sconfitta degli operai, è facile arguire la parte che toccherebbe a consimili agitazioni in altri paesi, con masse meno disciplinate e pressochè impreparate alla lotta.

Il che non toglie che non abbiamo a rilevare l'ordine e la disciplina ammirabili colle quali venne condotta la lotta colossale, che, mentre spossava economicamente centinaia di migliaia di persone, non ha turbato in alcun modo l'ordine pubblico.

Quale onore del popolo inglese! Esso è ben degno del suo presente e di sorti migliori per l'avvenire!

Quanto abbiamo a imparare mentre fra noi gli scioperi sono tanto piccini negli apparecchi come nello svolgimento.

Avremmo però finito se non volessimo condensare, per quanto fugacemente, alcuni altri appunti in proposito.

Quanto la Germania ha soffiato nel fuoco?

Certo la Germania si è posta in una lotta intensa contro l'Inghilterra per lo sviluppo delle proprie ricchezze industriali. Ivi l'industria prese gigantesco sviluppo ma non trova lo sfogo indispensabile a tanta esuberanza di prodotti. Bisognerebbe debellare l'Inghilterra e allora soltanto le officine germaniche potrebbero avere un compenso; di qui la ardita politica coloniale, di qui qualche cosa più che una semplice compiacenza per i recenti scioperi.

Per questi le grandi manifatture inglesi ricevettero una scossa, le stesse opere defensionali per la marineria di guerra si troverano in arretrato.

Non sappiamo se e quanto l'oro tedesco abbia cooperato a prolungare la resistenza disseminando guai fra operai e padroni; certo se ne ha sospettato e per lo meno se ne ebbe una viva compiacenza.

Le industrie segnano un nuovo sistema di lotta fra i popoli moderni, esso è un conforto di fronte alle cruenti dei campi di battaglia ma nemmeno esse ci promettono di non degenerare nè certo sono sintomo di fratellanza.

D'altronde la lotta per l'esistenza si imporrà sempre nella sequela dei destini umani; ne diversifichi la forma o si renda più umana, pure cancellarla non si potrà giammai, giacchè altrimenti si muterebbero le leggi della natura nel suo progresso, per quanto attraverso a tante lotte, fra cui appunto anche gli scioperi fra i quali, a designare alcune particolarità del secolo, avrà pagina brillante nella storia il recente degli operai meccanici inglesi.

La relazione del ministro del Tesoro

in rapporto ai brogli del commendator Favilla

È stata distribuita alla Camera la relazione del ministro del tesoro sull'andamento degli Istituti di emissione e sulla circolazione bancaria per il biennio 1895-96. Abbiamo sott'occhio quelle parti di essa che riguardano le inchieste compiute a mezzo dell'ufficio centrale di ispezione: l'una nella succursale del Banco di Napoli in Bologna — direttore Favilla — e l'altra nella succursale della Banca d'Italia in Como — direttore Mariani.

Per quanto riguarda la succursale di Bologna del Banco di Napoli — che ora l'inchiesta su Crispi rimette all'ordine del giorno — la relazione dice:

« Alcuni effetti, spediti dalla succursale di Bologna alla sede del Banco in Milano per l'incasso non furono pagati a scadenza. Appurato questo fatto e tenuto conto di altre circostanze, fu ordinata un'inchiesta.

« Si rilevò, anzitutto, il continuo aumento della assegnazione di fondi per le operazioni della succursale, ottenuto mano a mano dal direttore per mezzo di informazioni non vere date alla Direzione generale.

« Da un *minimum* di lire 800 000 al 15 dicembre 1893, il detto fondo raggiunse, alla fine di maggio 1894, la considerevole cifra di lire 2,780,000 per salire più tardi a lire 4,740,000.

« Col pretesto di continue e solide richieste di sconti, il direttore domandò, nel luglio 1894, altri due milioni di assegnazione temporanea, la quale, dopo un breve indugio, causato dalla necessità di restringere la circolazione per adempiere all'obbligo di legge di portare la riserva metallica al 40 per cento, fu dalla Direzione Generale concessa, con viva raccomandazione di usare il maggior accorgimento nell'esame della carta da ammettere allo sconto.

« Il direttore generale, nell'ottobre 1894, preoccupato della eccessiva circolazione, avvertì il direttore della succursale di non valersi del nuovo fondo fino a nuova disposizione. Le osservazioni e gli inviti dell'amministrazione centrale non ebbero effetto alcuno. E mentre questa considerava l'assegnazione straordinaria come cessata, presso la succursale essa era invece mantenuta. Tale renitenza ad ottemperare agli ordini ricevuti, la noncuranza in cui erano tenuti gli ordini stessi, fanno sorgere spontanea la domanda, se il direttore della succursale poteva rientrare entro breve termini nei limiti assegnatigli. Evidentemente non poteva farlo, trattandosi di affari di puro comodo, e, in gran parte, di esito incerto.

« La ispezione straordinaria analizzò i mezzi adoperati per dissimulare la vera natura delle operazioni.

« Si cominciava dalla concessione dei fidi. Volendo accordare ad alcune Ditte somme oltre quanto potevano meritare, se ne esagerava, di consueto, la solidità e il movimento degli affari, e, in qualche caso, si facevano prestare garanzie ipotecarie, nascondendo così una concessione di mutui sotto forma cambiaria.

« Si affidavano indirettamente ricorrendo all'opera di prestanomi, Ditte, che per ragioni di domicilio, o per impegni presso altri stabilimenti del Banco, non avrebbero potuto scontare alla succursale, e per evitare obbiezioni da parte della direzione generale, e avere più facilmente favorevoli le Commissioni, si subordinava l'ammissione degli effetti allo sconto a determinate condizioni, ad esempio che fossero « sussidiati da altre firme, » oppure che fossero di « assoluta soddisfazione della Commissione ».

« Spesso, in luogo o insieme con garanzie personali se ne chiedevano delle reali; ma solo in apparenza, essendo queste costituite da titoli di ben scarso valore.

« Provveduto, per quanto era possibile, a che non si potesse desumere dai prospetti degli sconti da comunicarsi alla direzione generale che le rinnovazioni erano continue, e che la carta ammessa allo sconto era di puro comodo e in gran parte fittizia, la succursale, con artificiose informazioni, procurava di tener tranquilla la Direzione generale, la quale, in molti casi, parve poco convinta della bontà delle operazioni compiute.

« Gli sconti più importanti concessi si possono dividere in due principali categorie:

1° sconti, in misura superiore a quanto si sarebbe dovuto ragionevolmente accordare, di estinzione in gran parte sicura ma di lunga scadenza, ammontanti, il 1 maggio 1895, a lire 1,475,241;

2° sconti fatti direttamente, e, più ancora, a mezzo di prestanomi, a Ditte di dubbia solvibilità coi quali si esponeva il Banco a fortissimi rischi.

Al primo maggio 1896 essi ascendevano a lire 2,885,892.

« A rendere possibili sconti rovinosi, per somme così ingenti, contribuì la soverchia arrendevolezza delle Commissioni di sconto, le quali si rimettevano, d'ordinario, alle informazioni che sugli scontisti, in ispecie se domiciliati fuori piazza, dava il Direttore.

« Ma vi corsero pure la mancanza di energia per parte dell'Amministrazione Centrale.

« In seguito alle irregolarità rilevate, e pendente l'inchiesta amministrativa, il Consiglio di Amministrazione del Banco revocò dall'impiego il Direttore della succursale con perdita del diritto a pensione e riservata l'azione per i danni. Per denunzia della Direzione generale dell'Istituto, autorizzata dal Consiglio di Amministrazione, quel Direttore fu indi sottoposto a procedimento penale. »

Usi elettorali nel Transwaal

Troppo diversi dai nostri per non meritare di essere conosciuti. Infatti non è il candidato colà, che si presenta agli elettori, ma bensì sono questi che, mediante indirizzi scritti e firmati, pregano il candidato di posare la sua candidatura. Allora questi, nel presentarsi sa già preventivamente con ben piccola variante il numero dei voti, che potrà raccogliere. Nei programmi, nei discorsi, e nei manifesti si ha sempre cura di lodare il proprio avversario, e di dire che esso candidato si presenta per rendere omaggio alla cortesia degli amici, che lo hanno invitato; si chiude poi sempre con una invocazione a Dio, perchè lo metta in grado di fare il bene pubblico secondo i suoi precetti.

Nell'elezione presidenziale ultima i candidati erano tre: il presidente uscente Krueger, il generale Joubert, e Schalk Buigher, ed il modo tenuto fu quello descritto. Sicchè si sapeva già prima del giorno delle elezioni quanti voti avrebbe raccolto ogni candidato, e il risultato fu conforme alle previsioni. Risultò rieletto Krueger con 10855 voti, mentre il Burgher non ne ebbe che 2061 e Joubert 288.

Tutta questa procedura non esclude per altro che l'invito degl' elettori possa essere sollecitato. Ma per ora l'ambiente in cui vivono i boeri ha una nota etica molto alta e i modi, che si tengono sono correttissimi. Gli *outlanders*, ossia forastieri, i quali già sono la maggioranza, perchè attratti nel Transwaal dallo sfruttamento delle miniere d'oro e di brillanti, con il loro spirito di avventura e la loro avidità non tarderanno di far perdere anche ai boeri la loro patriarcale probità.

Aumento dell'esercito russo

I giornali di Berlino lanciano un grido di allarme per un nuovo aumento compiutosi alla chetichella, dell'esercito russo e il quale consiste nella formazione di due nuovi corpi di armata, il ventesimo ed ventunesimo, alla frontiera austro-tedesca, nei distretti militari di Wilna e di Kiew.

Il governo russo, non avendo d'uopo di un'approvazione del Parlamento per aumentare l'effettivo dell'esercito la cosa ha potuto avvenire con la massima segretezza ed apprendersi solo a fatto compiuto.

La sorpresa però nei circoli militari tedeschi non è stata piccola, perchè nessuno supponeva che la Russia, malgrado le complicazioni in cui essa trovasi, rispetto all'Inghilterra ed al Giappone nell'Estremo Oriente, e malgrado le sue continue dichiarazioni di pace, pensasse di accrescere di due corpi l'effettivo del suo esercito alla frontiera occidentale.

L'aumento di truppe, ascende a 32 battaglioni, 3 brigate di artiglieria con 216 cannoni, e quindi in complesso 35,000 uomini. A ciò bisogna aggiungere i nuovi reparti di cavalleria, che con l'*ukase* del 1 gennaio 1898 sono aggregati a questi novelli battaglioni.

La *Kolnische Zeitung*, dando tutte queste notizie, osserva che mentre la Germania alle frontiere della Russia ha soltanto 159 battaglioni di fanteria con 105 squadroni di cavalleria la Russia ha, alle frontiere della Germania, 344 battaglioni e 250 squadroni.

Anche sulla frontiera dell'Austria la Russia sta continuamente crescendo il suo effettivo in modo, che, fra poco tempo, essa sarà in caso di prendere l'offensiva quando lo crederà opportuno.

Il conte di Torino fidanzato?

Un giornale mondano di Vienna, generalmente bene informato, annunzia che il conte di Torino andrà a Vienna nell'aprile per fidanzarsi con l'arciduchessa Anna, sesta figlia di Ferdinando IV, ex granduca di Toscana e della principessa Alice di Borbone sorella di Roberto ex duca di Parma.

L'arciduchessa Anna è nata il 17 ottobre 1879 a Lindau, residenza abituale dell'ex granduca suo padre.

Con questo matrimonio, Casa Savoia si imparenterebbe più strettamente con due famiglie sovrane spodestate dagli antichi Stati italiani. L'arciduchessa Anna, quantunque nata in Baviera, deve considerarsi italiana, poichè il di lei padre, che non ha mai regnato, nacque a Firenze, nel 1835, e la madre a Parma nel 1849.

Duello mortale in Austria

Graz, 31. — In seguito a un incidente avvenuto fra uno studente di medicina e due ufficiali del 5° dragoni, ebbe luogo oggi a Marburgo un duello alla pistola fra quello studente, di nome Athemreder e il primo tenente nobile de Wäscher. L'esito del duello fu mortale; lo studente rimase sul terreno.

Il codice di commercio

Ufficiosamente si assicura che l'on. Zanardelli, ministro di grazia e giustizia, si mostra contrario alle radicali modificazioni al Codice di commercio proposte dalla Commissione, che sta studiando in merito, per quanto riflette l'istituto del fallimento.

La predetta Commissione vorrebbe sostituire come base della dichiarazione di fallimento non più lo stato di cessazione dei pagamenti ed i comprovati protesti cambiari, o infine altri elementi giuridici, ma sibbene l'accertamento del semplice dissesto del commerciante.

Tale innovazione risulterebbe gravissima per le conseguenti proposte nel ritenere nulli gli atti a titolo gratuito e in certi casi sarebbero anche onerosi per il fallito i pagamenti determinati in periodi di accertato dissesto.

E' facile prevvedere, qualora le idee della Commissione fossero accettate e tradotte in legge, come la condizione dei commercianti diventerebbe difficilissima, in riguardo al fido e al credito.

L'on. Zanardelli mostrandosi, come dianzi è detto, contrario alle proposte della Commissione, avrebbe detto che tali proposte, quando venissero portate alla Camera vi otterrebbero la sorte uguale toccata a quella interessante l'insolvenza dolosa e che altra Commissione volle inscrivere fra i reati nel progetto del Codice penale.

Anche in quanto riguarda la procedura, specie per la curatela, non si ritiene che talune proposte della Commissione possano concordare con le opinioni espresse dall'on. ministro.

Un grave dissidio nel Gabinetto

Le probabili dimissioni di Pavoncelli

Si assicura che è scoppiato un dissidio nel Gabinetto fra l'onorevole Pavoncelli, il quale vuol presentare il progetto sulle bonifiche, e l'on. Luzzatti che si oppone al progetto stesso negando qualsiasi aumento al bilancio dei lavori pubblici.

Si ritiene che, ove il Luzzatti non ceda, l'onerevole Pavoncelli rinunzierà al portafoglio.

L'indirizzo a Zola

Ecco il testo, dettato dal comm. Bacchelli, dell'indirizzo ad Emilio Zola, col quale si accompagnano i fogli della sottoscrizione fatta in Bologna, e che ha raggiunto il ragguardevole numero di quattro mila firme, fra cui si notano quelle di Giosuè Carducci e di Giuseppe Ceneri.

Illustre Francese

Nel libro che Vi mandiamo sono raccolte per Voi le firme di parecchie migliaia di cittadini bolognesi, d'ogni partito e d'ogni stato, da Giosuè Carducci che, in versi immortali, cantò il vostro *Ca ira*, all'operaio che forse non ha letto i vostri libri, ma Vi conosce e Vi ammira per la grandezza del vostro animo in questo supremo momento.

Noi non sappiamo se Dreyfus sia reo od innocente. Vediamo Voi, viva e gloriosa rappresentazione dell'*uom giusto* di Orazio; impavido per la giustizia, contro al furore del volgo ed alle minaccie di chi impera. Vediamo Voi, illustre Francese, fare il sacrificio di Voi stesso, perchè la Francia, maestra di civiltà al mondo, non sia disonorata da un processo che oltrepassa, nell'iniquità, i fasti dell'Inquisizione. Perocchè al segreto del procedimento si aggiunse il mistero dell'accusa e il rifiuto di esibire i documenti della futura condanna all'accusato.

La coscienza nostra, come la coscienza di tutti i popoli civili, è turbata da inenarrabile angoscia, non solo per la solidarietà umana che non tollera si condanni un uomo e un soldato senza legittimo processo, ma perchè non possiamo credere che, nelle lotte per la civiltà, la Francia diserti il posto glorioso che essa conquistò nel chiudersi del secolo passato e tenne per tutto il secolo presente.

non siamo meno turbati nella nostra coscienza di gente civile, vedendo che, per dimandare Voi giustizia, corre per le strade di Parigi, come per le vie di Algeri, una immonda schiuma dimandante una nuova *Saint-Barthelemy*, nemmeno scusata dal fanatismo religioso, ma solo per saccheggiare le botteghe e le case dei cittadini ebrei. Alla quale fa eco, qui da noi quell'altra schiuma non meno ribalda, che, nel nome di Cristo, profanato dal bigottismo gesuitico, anela alla distruzione della patria.

Illustre francese! Bologna, dove il diritto non fu spento per la ferocia barbarica, dove il diritto ebbe culto e scuola, Bologna Vi saluta, cavaliere della giustizia, impavido eroe della civiltà. E riverente si inchina a Voi.

La nuova legge elettorale politica

Nella recente adunanza della commissione parlamentare furono fissate le seguenti basi:

1. Ripristinamento dell'articolo della legge elettorale del 1877 che vietava la nomina ad impieghi retribuiti dei deputati durante il mandato e sei mesi dopo la cessazione del mandato.

2° Sospensione del diritto elettorale nei collegi che abbiano per due volte annullata l'elezione per corruzione.

3. Riforma delle commissioni compilanti le liste elettorali.

La riduzione del dazio sul grano

Si assicura che i ministri deliberarono di accettare l'emendamento che estende il beneficio della riduzione di due lire e mezzo del dazio di confine sul grano al 31 di maggio. Come si sa il decreto reale limita al 30 aprile la riduzione del dazio sul grano.

Parlamento Nazionale

Seduta del 1 febbraio

Camera dei deputati

Pres. Biancheri

Si comincia alle 14.

Pavoncelli, ministro dei lavori pubblici, risponde alla interrogazione di Mazza sui suoi propositi intorno alle opere in Roma e sulla domanda, se, poichè la costruzione del palazzo di giustizia è insufficiente a dar lavoro alla moltitudine dei disoccupati della città, intenda provvedere alla prosecuzione delle altre opere incominciate e alla ripresa della bonifica idraulica del Tevere.

Dice che il Governo fa quanto può per Roma, ma che s'oppongono ad alcuni lavori difficoltà finanziarie.

Mazza rileva la condizione tristissima nella quale si trovano le classi operaie in Roma, condizioni che possono compromettere l'ordine pubblico. Sostiene che a Roma vi sono attualmente circa 20 mila operai disoccupati e consiglia di iniziare subito i lavori per i quali i fondi sono stanziati.

Pavonelli replica, assicurando che terrà conto delle raccomandazioni fatte.

Arcoleo, sottosegretario all'interno, risponde a Taroni che desidera sapere se sia permesso al prefetto di Mantova di abusare della sua autorità fino al punto di ordinare telegraficamente la sospensione del sindaco di Cannetto sull'Oglio, per avere questi permesso come ufficiale del Governo un pubblico comizio per discutere il disegno di legge sul domicilio coatto.

La legge imponendo che la concessione di una riunione debba essere accordata dall'autorità politica, il sindaco, che è ufficiale amministrativo non poteva permetterla; quindi fu punito.

Taroni replica, e Arcoleo dice che il sindaco può solamente in circostanze straordinarie assumere le funzioni di P. S., egli è semplicemente ufficiale del Governo alla dipendenza del prefetto.

La riduzione del dazio sui grani

Si passa quindi a discutere il disegno di legge per la riduzione di L. 2.50 del dazio di confine sul grano.

Agnini ritiene il provvedimento inefficace e vuole l'abolizione totale del dazio.

Pantano difende il disegno di legge, non credendo possibile di scindere la questione del protezionismo agrario da quella del protezionismo industriale. E' al protezionismo industriale, dice l'oratore, alla sfrenata speculazione di alcune industrie fittizie, alla sperequazione creata fra il Nord e il Sud d'Italia che dal 1886 in poi, si deve il perturbamento economico del paese e la rovina della nostra agricoltura.

Vuole una riforma del dazio, ma questa non può scompagnarsi da una profonda modificazione di tutto il sistema tributario, economico e finanziario dello Stato.

Ed è appunto per dar tempo allo studio di una riforma complessa che ha proposto con un ordine del giorno che la riduzione del dazio sia prorogata fino al 30 giugno. Consiglia poi di istituire il calmiere.

Celli fa molte considerazioni, e raccomanda al ministro delle finanze di studiare la grave questione dell'abolizione dei dazi di consumo. Inoltre lo invita ad escogitate opportuni provvedimenti per impedire le frodi, che si fanno nella fabbricazione delle paste, valendosi dell'opera dei laboratorii che dipendono dal ministero delle finanze.

Ferraris Maggiorino approva il progetto, ma vorrebbe che il Governo proteggesse energicamente l'agricoltura. Dice che il Governo dovrebbe incoraggiare i forni cooperativi. « L'oratore parla pure in favore dei forni municipali.

Dopo questo discorso si rimanda il seguito a domani.

Si leva la seduta alle 18.30.

18 brumaio, 2 dicembre, e..?

Che la Francia sia il paese più irrequieto di Europa tutti sanno e vedono. In poco più d'un secolo (dal 1789 al 1898) mutò otto volte forma di governo; il regno di Luigi XVI, prima; poi la repubblica (Convenzione e Direttorio); poi il Consolato di Bonaparte; il primo impero di Napoleone, i regni di Luigi XVIII e di Carlo X; il regno di Luigi Filippo, così diverso dagli ultimi due; la repubblica del 1848; il colpe di Stato (1851-1852) ed il secondo impero; finalmente, la repubblica attuale, che già assunse varie innovazioni; perchè quella di Thiers e di Mac-Mahon fu tutt'altra cosa di quella presente di Faure.

E non pare sicura nemmeno ora della sua forma di governo la Francia; sebbene questa terza repubblica abbia già durato più a lungo di tutti i governi precedenti. Ventotto anni di vita, sono molti per la Erancia; e, forse, egli è perchè appunto sono molti, che la repubblica attuale si va a poco a poco sciupando, il malcontento serpeggia dovunque e il desiderio di novità si acuisce. Imperocchè, se questa terza repubblica seppe rialzare la Francia dalle rovine del 1870 71, e ridonarle quella floridezza materiale, quella forza politica e militare, quella generale considerazione che, per l'ultima guerra funesta con la Germania, essa aveva quasi perdute, non seppe tuttavia migliorarla moralmente, e gli scandali bancari prima, e le prepotenze militari ora accennano ad un profondo turbamento in tutto l'organismo sociale e politico di quel paese; il quale ha più sete di gloria che non di giustizia, e questa è pronta a sagrificare al barbaglio delle armi.

La Francia è ammalata, divisa, agitata da furiose passioni, di cui segnacolo e vessillo ora sono il dreyfusismo e l'antisemitismo. Però, sotto ad essi si combattono ferocemente i partiti politici, e tentano di soverchiarsi a vicenda.

Parrebbe, quindi, che il tempo per un colpo di Stato sia quasi maturo, e che il momento psicologico sia venuto. Se non che, forse, per fortuna della Francia, manca l'uomo capace di compierlo.

Lo potè compiere Bonaparte, perchè ardito, risolutissimo e cinto della duplice gloria d'Italia e d'Egitto. Lo potè compiere Luigi Bonaparte, perchè la gloria dello zio si rifletteva sopra di lui. Ma, via, v'è in Francia un generale, o, pur solo, un uomo politico in vista, popolare?

Il tentativo di Mac-Mahon fu subito represso dal superbo, imperioso *ou se demettre ou se soumettre* di Gambetta; e Boulanger sciupò miseramente, con la fuga prima e col suicidio poi, una situazione che, per un colpo di Stato, poteva essere difficilmente migliore. Ebbene, ora, non c'è nessuno che possa neanche presumere di pigliare il posto di Mac-Mahon o di Boulanger (e sarebbe poco ancora per un colpo di Stato), nè fra i borbonici o gli orleanisti, nè fra i buonapartisti, nè fra i militari. Quelli che rimangono a rappresentare le cadute dinastie, non hanno seguito che fra i loro adepti. I generali, per quanto abbiano molta, anzi troppa, voce in capitolo pure sono tutti ancora sotto il peso delle sconfitte toccate nella guerra contro la Germania; ed un generale che non sia cinto di gloria militare, in Francia meno che dappertutto, non può sperare di trascinare dietro sè il paese, o di imporsi a questo e dominarlo. E allora, se non essi, chi farà quel colpo?

Se, dunque la Francia eviterà questa volta (e glielo auguriamo di gran cuore) una nuova dittatura, non sarà perchè essa non abbia fatto e non faccia tutto il possibile per provocarla; ma solo perchè, per buona sua ventura, avrà fatto difetto l'uomo adatto a ciò.

Tuttavia, non bisogna dimenticar mai che la Francia è il paese, per così dire classico, dell'imprevveduto e dell'improvviso. Tutto, quindi, è possibile, meno che ce lo aspettiamo; sebbene il calcolo delle probabilità escluda, per ora, quella ipotesi.

Cronaca Provinciale

DA S. DANIELE

Veglione di beneficenza

Ci scrivono in data 1:

Anche a S. Daniele si pensa a divertirsi beneficando e difatti nella seduta del 15 gennaio la locale Presidenza della Società del Tiro a segno, prese l'iniziativa per indire una *Grande Veglia Mascherata* a beneficio del Giardino d'Infanzia da istituirsi qui, e invitò a cooperare alla riuscita della festa anche le locali Società dei Reduci, Operaia e Filarmonica.

Sabato p. p. ebbe luogo una riunione di tutti i Presidenti delle associazioni invitate, e questi stabilirono di fare il *Veglione di Beneficenza* la sera di sabato 5 febbraio col biglietto d'ingresso e abbuonamento al ballo a L. 3; per le signore e le maschere cent. 50. Però se vi sono dei benefattori, come sperasi, possono acquistare quanti biglietti credessero.

Si può fin d'ora assicurare che il veglione avrà splendida riuscita, facendo parte del Comitato *ad hoc* egregie persone che hanno il potere e la volontà di farlo riuscire.

Il Comitato è formato dei signori: Emmanuele Corradini, presidente del Tiro a segno; Barone P. Toran, presidente della Società Reduci P. B.; Pellarini Francesco idem Operaja; Bianchi Felice idem Filarmonica; Ettore Corradini Monaco, Alattere Pietro, Biasutti Rodolfo, Taboga Guglielmo ed altri; anche i signori Consiglieri componenti i Consigli delle suddette Società coopereranno per la riuscita di detta festa.

Sincere lodi merita la Presidenza del Tiro a segno che oltre al provvedere e continuare nella ben avviata Società, si occupa per il vantaggio di un'utilissima istituzione, quale sarà il Giardino d'Infanzia; un bravo di cuore all'egregio segretario sig. Guglielmo Taboga ch'è l'anima della Società del tiro. Vorrei che anche gli altri segretari delle Società locali lo imitassero.

g. t.

DA PALUZZA

Il servizio dei R. R. Carabinieri

Ci scrivono in data 31 p. p.:

Ho letto sul giornale l'*Adriatico* del dì 25 corr. una corrispondenza a firma di certo « Ettore » riferibile al servizio di P. S. prestato dall'arma dei Reali Carabinieri in questo Capoluogo di Paluzza nel giorno 23 gennaio volgente. E poichè tale corrispondenza fu concepita e portata in pubblico da estranei, ho riscontrato che forse per ignoranza hanno taciuto circostanze importantissime, che avrebbero dovuto essere rese di pubblica ragione, volendo riferire con esattezza circa l'opera veramente zelante del Vice Brigadiere signor Zago.

Quella corrispondenza va lasciata ad esclusivo uso di coloro che l'hanno mandata alla stampa.

E qui mi permetto di dare un consiglio a « Ettore »: s'informi meglio quando riferisce sui fatti che succedono qui a Paluzza, oppure s'occupi con cura maggiore e con altro metodo del benessere pubblico.

***

DA TOLMEZZO

Furto di elemosine

A Tolmezzo furono arrestati i giuocolieri ambulanti Giuliano Tonopan di Verona e Luigi Bruna da Barcis perchè in Villasantina nella chiesa parrocchiale scassinarono due cassette delle elemosine involando il contenuto in lire 17 circa in moneta di rame. Poscia recatisi a Lauco entrarono in quella chiesa parrocchiale e mentre tentavano di fare lo stesso bottino furono sorpresi da quel parroco e dai popolani che li posero in fuga. Ai due galantuomini fu sequestrato il danaro rubato.

Tentato suicidio

di un comprovinciale a Trieste

Suo salvamento

Nel *Piccolo* uscito ieri mattina, 1° corr. leggiamo il seguente fatto, che ha per protagonista un nostro comprovinciale.

—

Da poco più di due mesi era giunto nella nostra città il giovane Pietro Cos, d'anni 22, da Resia, prov. di Udine; ed era andato ad alloggiare col padre suo dimorante, in via del Molin grande.

Non avendo il giovane Cos una professione stabile, s'impiegò quale facchino presso la ditta Giovanni Di Battista. Benchè questa occupazione gli procurasse abbastanza di che vivere e non fosse troppo gravosa, pure il Cos si mostrava sempre cupo e taciturno e in molte occasioni, parlando con amici o compagni, esprimeva dei tristi pensieri e diceva di essere stanco della vita.

Ieri l'altro il Cos lavorò fino al meriggio, poi nel rimanente della giornata cercò di distrarsi il più che fosse possibile. Ieri mattina egli uscì di casa alquanto più tardi del solito e invece di recarsi al lavoro, gironzò fino dopo le 9, poi si recò alla riva della Sanità, dove s'ormeggiano i vaporetti che fanno i viaggi della costa istriana.

Il barcaiuolo Giacomo Vidali, d'anni 70, proprietario della barca N. 38, denominata *Buona notte*, gli offrì i suoi servigi per una passeggiata in porto. Il giovinotto a quella domanda rispose: — « Se volè ve dago trenta soldi e me portarè una mezz'ora in giro ». — « Va ben, sior », rispose il buon vecchio e aiutò il giovanotto a scendere nella barca, dove egli prese posto a prua, per quanto il barcaiuolo gli dicesse che sarebbe stato meglio a poppa. Ciononostante, il Vidali, staccatosi dalla riva e rivolta la prua al largo vogando dolcemente, s'allontanò, dirigendosi prima in direzione della lanterna e quindi, facendo una curva, si diresse verso la diga. Durante questo tragitto, il giovinotto era sempre stato zitto e guardava continuamente il mare, con espressione tutt'altro che ilare. Ad un tratto, rivolto al barcaiuolo, gli disse:

— Quanti ani gavè? barcariol?

— Setanta, sior!

— E gavè sempre fato sto mestier?

— Sì, sior!

— No se ancora stufo de star in sto mondo?

— Cossa la vol? sior, fin che Dio vol, ghe stemo e po son qua pronto!

— E come ve ciamè?

— Giacomo, sior!

— Mi me ciamo Pietro, e go 22 ani e ve digo che son proprio stufo de star a sto mondo e che son vegnudo qua in mar per negarme.

A questa curiosa scappata, il buon vecchio spalancò tanto d'occhi e si diede a scongiurare il giovinotto di cacciarsi dal capo certe brutte idee, di stare allegro e di pensare all'avvenire che per lui, giovane ancora, poteva avere delle attrattive. Ma il giovanotto, intanto, senza punto curarsi di tali consigli, si toglieva dalla tasca della giacca alcune carte, un portamonete con pochi soldi e altri ninnoli, dicendo al Vidali che quegli oggetti erano per lui e che li conservasse come sua memoria. E qui il vecchio di nuovo ad esortarlo a desistere dal suo tragico proponimento.

Frattanto erano giunti con la barca in prossimità della boa del Lloyd, situata alla rada, dirimpetto al palazzo omonimo, quando il Cos, senza più oltre ascoltare le preghiere del povero vecchio, si drizzava in piedi sulla prua della barca e a capofitto si gettava in mare.

Il vecchio, appena si fu un po' rimesso dallo sbigottimento, abbandonò i remi, si chinò sul fianco della barca, aspettando che il giovane ricomparisse a galla. Infatti la sua aspettativa non andò delusa; e il bravo Vidali, quando lo rivide alla superficie, potè afferrarlo pel collare della giacca, mentre il Cos si dibatteva furiosamente e tentava di gridare che lo lasciasse. Ma il barcaiuolo lo teneva sempre stretto e gridava a squarciagola, chiamando aiuto. Siccome però il Vidali temeva che le forze venissero a mancargli per l'opposizione che faceva il Cos, afferrò la corda che gli serve per ormeggiare la barca, e la passò sotto le ascelle del giovanotto. Le sue grida, frattanto, erano state udite dai fuochisti del capitanato di porto, Antonio Dapas e Antonio Clancich, i quali, in una barca del governo marittimo, facevano ritorno dalla diga verso la riva della Sanità. Inutile dire che i due sunnominati vogarono in aiuto del Vidali, e, afferrato per le vesti il candidato al suicidio, riuscirono a collocarlo nella barca. Il Cos però si manteneva sempre cupo e meditabondo, e alle domande che gli venivano rivolte, rispondeva: « Se no xe ogi, sarà doman, ma mi devo coparme, perchè son stufo de viver ».

Giunti alla riva, il giovanotto trasse dal portamonete tutto il denaro che vi era contenuto e lo diede al valoroso barcaiuolo che lo aveva salvato.

Una guardia, con una vettura, trasportò il giovanotto all'ospedale, dove vista la sua fissazione, venne accolto nelle sale di osservazione.

Il padre del Cos venne avvertito del fatto dall'amministrazione del pio stabilimento.

DAL CONFINE ORIENTALE

Una festa del lavoro

Abbiamo da Gorizia 1:

Nella fabbrica di cellulosa a Piedimonte venne festeggiata nel pomeriggio di domenica la 100 000 cottura di cellulosa con un festino destinato agli operai della fabbrica e con un sontuoso lunch offerto dagli impiegati ed invitati della Direzione degli stabilimenti.

Due grandi sale erano destinate una al ballo l'altra al rinfresco, la brava orchestra militare rallegrava la brillante festa con l'esecuzione di musica da ballo. Nella sala destinata al rinfresco le tovaglie, i tovagliuolini ed anche i piatti stessi erano di cellulosa; la decorazione di ottimo gusto, consistente in piante, trofei ecc., dava a quel ambiente un aspetto veramente distinto. Gli onori di casa venivano fatti con squisito garbo dal direttore dello stabilimento signor Aberg e dalla sua gentile signora.

Profusione di eccellenti cibi e scelti vini e birra.

La società ivi riunita passò una splendida serata ammirando il gusto del direttore Aberg che organizzò la festa ed augurando a quello stabilimento il più prospero avvenire.

Disgrazie

All'ospitale di Gorizia fu accolta la fanciulla Angela Mermolia di Vertoiba, di anni 8, alla quale presero fuoco le vesti mentre si scaldava sul focolaio; riportò gravi ustioni.

—

Lunedì alla cartiera di Piedimonte un operaio falegname riportava delle lacerazioni ad una mano per averla accostata ad una sega in movimento.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.

Febbraio 2 Ore 8 **Termometro** 2.8

Minima aperto notte —0.5 **Barometro** 756.

Stato atmosferico: sereno cirroso

Vento: Est. **Pressione** stazionaria

IERI: sereno cirroso

Temperatura: Massima 13.6 **Minima** 0.6

Media 7.6 **Acqua caduta mm.**

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.30	Leva ore	13.2
Passa al meridiano	12 20 54	Tramonta	4.43
Tramonta	17 14	Età giorni	11

Le previsioni pel mese di febbraio

Ecco le solite previsioni di Mathieu de la Drôme pel mese di febbraio:

Dall'1 al 6 continua il periodo relativamente bello incominciato il 29 gennaio. Brezze deboli dall'1 al 3 sulla terra e sul mare: forti dal 3 al 5.

Nebbie sul Baltico e sui mari del nord, d'Irlanda e sulla Manica nel primo giorno di questo mese. Collisioni da temersi. Periodo grave durante la luna piena che comincierà il 6 e finirà il 12.

Alternativamente piovoso e nevoso in molte regioni della Francia con forti abbassamenti di temperatura, specialmente nel Meridionale. Venti variabilissimi su tutti i mari, in modo particolare per quelli del nord d'Europa. Si prevedono tempeste sull'Oceano. Mediterraneo fluttuoso, Navigazione penosa tra la Francia e l'Algeria.

Numerosi disastri marittimi nei porti occidentali dell'Europa e in quelli settentrionali di Africa. Durante l'ultimo quarto di luna, che va dal 13 al 26 del mese, bel tempo per le regioni meridionali della Francia e dell'Europa.

Periodo analogo al precedente si avrà alla luna nuova, che incomincierà il giorno 20 per finire il 27. Tempo freddo nelle regioni dell'est, nella Svizzera ed in Piemonte.

Venti deboli sull'Oceano e sul Mediterraneo dal 23 al 25. Periodo ventoso al primo quarto di luna, che comincierà il 27 febbraio e finirà il 7 marzo, e che farà sentire i suoi disastrosi effetti nella maggior parte d'Europa. Navigazione difficile.

Ancoraggio delle navi nei porti di rifugio riparati dai venti. Si prevedono numerosi sinistri in alto mare. Abbassamento della temperatura per breve tempo nei paesi montani dell'est, sud-est e centro d'Europa.

Caratteri del mese: bello in principio; cattivo dal 6 al 12, relativamente bello dal 13 al 22; freddo dal 20 al 27; gran vento verso la fine.

Tiro a segno

Oggi esercitazioni di tiro alla rivoltella dalla 1 1\|2 alle 3.

Prestito della città di Bari 1868

98ª estrazione del 10 gennaio 1898.

Serie		N.		vinse L.
17		85		40,000
» 775	»	61	»	5,000
» 484	»	70	»	3,000
» 200	»	46	»	1,000
» 850	»	3	»	1,000
» 329	»	49	»	600
» 464	»	42	»	600
» 598	»	89	»	600

Vinsero L. 200 i numeri:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
17	96	298	47	381	94	510	55
554	75	608	51	787	47	708	91
772	26	779	93	797	78	843	5

Seguono i premi da L. 100 ed i rimborsi.

Legge o pio desiderio?

Pochi conosceranno l'art. 11 del Regolamento governativo sui velocipedi. Eccone il 2° capoverso:

« Nell'incontro con altri veicoli o con cavalieri o nel sorpassarli, i velocipedisti devono scansare verso la parte destra o sinistra della strada, secondo le consuetudini locali. Quando passano loro davanti devono darne prima avviso con l'apparecchio sonoro ed i guidatori di cavalli o veicoli devono piegare a destra od a sinistra, secondo le consuetudini locali, in modo da lasciare *la metà* dello spazio libero al passaggio del velocipede. »

Metà dello spazio libero, significa la metà della strada, dato che sulla medesima non ci siano ostacoli ingombranti. Non si ammette naturalmente, che la ghiaia sparsa per la via possa cagionare una diminuzione di spazio libero. Ed ora ci sia lecito un commento. Noi che per esperienza conosciamo la naturale innata (forse involontaria) mala disposizione di chi non è ciclista, verso chi montato in bicicletta se ne va *diritto* pei fatti suoi, specie nelle campagne, proviamo la tentazione di domandare quante volte l'articolo in parola abbia ad avere pratica attuazione.

Sappiamo che il modesto ciclista non è per nulla inferiore all'imponente cavaliere nel diritto di comodo passaggio (quantunque il cavallo di carne riesca meglio a farsi largo fra i pacifici viandanti che non il silenzioso cavallo di acciaio), ma contuttociò siamo perfettamente convinti della poca efficacia pratica della sopradetta disposizione. In un solo caso noi crediamo possa essere un buon appiglio al povero ciclista: nel caso di disgrazia (accidente già avvenuto!) Magra soddisfazione non è vero? Ma forse troppa per quel detestato spauracchio che si chiama ciclista!

Il turista della rota.

Furto di vestiti

Ad ora imprecisata di jeri ignoto ladro, approfittando del momento in cui la ditta A. Basevi e figlio aveva lasciate incustodite le merci che tiene esposte fuori del suo negozio, sotto i portici di Mercatovecchio, rubava una giacca ed un paio di calzoni del valore di lire 25 circa. Gli agenti di P. S. fanno indagini.

A proposito di una confessione

Si dice che a proposito della confessione di Arturo Penzi, assassino del collettore Steffinlongo di Aviano, un qualche merito spetti anche all'Ufficio di istruzione presso il nostro Tribunale.

E consisterebbe in questo che, mandati a Udine i vestiti del Penzi indossati in carcere, per un esame chimico si certe macchie sospette, prima di essere passati a detto esame, vennero accuratamente rovistati e si trovò in una tasca un biglietto di carattere del Penzi e scritto con un fuscello intinto nel vino nero, contenente frasi alquanto compromettenti.

Il biglietto, naturalmente, fu mandato subito al Giudizio di istruzione di Pordenone e si crede che abbia influito molto per decidere il Penzi a fare la confessione del suo delitto.

Per chi va questa sera a feste da ballo

Ricordiamo che lo stabilimento Agro-Orticolo dei sigg. Buri e Comp. ha preparato per questa sera un grande assortimento di fiori recisi d'ogni qualità e varietà.

Si vendono — *a prezzi mitissimi* — nel negozio Mattiussi in Via Cavour (di fronte alla bottiglieria al *Vermouth Gancia*)

Una spilla di brillanti

fu perduta giovedì della scorsa settimana verso le ore 15.30 transitando da piazzetta Antonini, fino a Mercatovecchio, piazza V. E., via Manin fino all'offelleria Tortora, e quindi di nuovo piazza V. E., via Paolo Canciani, Cavour, piazza XX Settembre, piazza Garibaldi fino in principio di via Grazzano — ritorno per le medesime due piazze, via P. Canciani, piazza S. Giacomo, Mercatovecchio fino alla piazzetta Antonini.

Chi porterà la suddetta spilla all'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine » riceverà competente mancia.

Un libretto della Cassa di Risparmio

fu perduto ieri mattina alle 10 dalle vicinanze della farmacia Comelli fino alla Cassa di Risparmio (palazzo del Monte di Pietà).

Chi avesse trovato detto libretto e lo porterà all'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine » riceverà competente mancia.

CARNOVALE

Il veglione al Minerva

Questa sera, come abbiamo già annunciato, alle ore 9 pom. avrà luogo al teatro Minerva un grande veglione mascherato.

Sono invitati i *Bebè* d'ambi i sessi, grandi e piccini, e saranno certi di divertirsi immensamente.

I prezzi sono ridotti: ingresso lire 1; abbonamento al ballo lire 4; abbonamento all'ingresso e ballo per le ultime quattro le veglie della stagione lire 16; per chi vuol fare largo omaggio a Tersicore, una vera cuccagna.

Grande Veglia di Beneficenza

a totale vantaggio della Congregazione di Carità pella sera del 12 febbraio p. v. nel Teatro Sociale.

La Congregazione prega i signori palchettisti che intendessero di devolvere il ricavato del palco a di Lei vantaggio, ad autorizzarla direttamente per la vendita.

Hanno messo a disposizione della Congregazione per detta sera i loro palchi i signori: Asquini co. Daniele, il Palco N. 16 di 1ª fila, Comm. G. Luigi Pecile Senatore, il Palco N. 6 2ª fila.

La Congregazione, ringrazia.

—

Per l'affitto dei suindicati palchi rivolgersi all'ufficio della Congregazione.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Contravvenzione

Castellani Giovanni di Artegna imputato della contravvenzione di cui l'art. 248 cod. pen., dopo la difesa sostenuta dell'avv. Casasola, il Tribunale assolse l'imputato per inesistenza di reato.

Causa rinviata

Calderoni Evaristo guardia di finanza della brigata del Castel del Monte, era imputato di calunnia. Il Tribunale rinviò il dibattimento al giorno 8 febbraio corrente per sentire due brigadieri di finanza quali testi.

Minaccie a mano armata

Pecoraro Gio. Batta di Domenico di Udine d'anni 27 calzolaio era imputato di minaccie a mano armata per avere nel 28 corrente 1897 minacciato i coniugi Zuliani Enrico e Filomena dicendo loro: « ladri, vigliacchi, assassini, vi voglio ammazzare », e spianando loro contro un fucile di cui si era armato, nonchè di contravvenzione all'art. 464 c. p. per avere fuori della sua abitazione portato un fucile senza la prescritta licenza, di contravvenzione all'art. 1 n. 50 della legge sulle concessioni governative per avere nelle stesse circostanze di tempo e luogo portato fuori dell'abitazione un fucile lungo da fuoco. Il Tribunale condannò il Pecoraro a mesi tre e giorni 15 di reclusione pel *primo reato* di imputazione e per gli altri fatti dichiarò non luogo a procedere. Lo condannò poi nelle spese.

Furto

Filippo Angelo di Marano imputato di furto di lire 8 e di una catena d'argento togliendoli da un cassetto chiuso a danno di Del Forno Giovanni venne condannato alla reclusione per mesi tre e giorni 14 e nelle spese del processo.

Il processo Giacomelli

Roma 1. Il processo Giacomelli fu di nuovo rinviato. Avrà luogo probabilmente al 4 o all'11 di marzo.

Processo Colautti - Cantarutti

Alla Corte d'Assise di Treviso che sarà inaugurata il 24 corrente verrà discusso il processo per omicidio a scopo di furto, contro i fratelli Colautti e Maria Cantarutti, già condannati dalle Assise di Udine e rinviati a Treviso per essere stata cassata la sentenza.

L'agitazione per il rincaro del pane

La grave situazione a Lavignano

Lavignano, 1. — Oggi molte donne e bambini hanno dato l'assalto alle botteghe asportando tutto il pane.

Il Municipio ha pubblicato un manifesto dicendo che ha fatto venire dal panificio militare di Cesena una buona quantità di pane da distribuirsi al prezzo di trentadue centesimi al chilo. Regna in paese una qualche agitazione.

L'autorità politica locale, impressionata dei tumulti di questa mattina, ha fatto venire immediatamente da Cesena mezzo squadrone di cavalleria che è giunto poco dopo mezzogiorno, accolto dalla cittadinanza con favore. Altri rinforzi si attendono prima di sera. Pare che il municipio voglia far distribuire gratuitamente il pane mandato dal panificio militare di Cesena e fa bene.

Tutti in genere raccomandano la calma che certo non tarderà a tornare, non essendovi qui spiriti turbolenti e proclivi a chiassose dimostrazioni.

Però molta folla ha stazionato tutt'oggi davanti il Municipio.

E' stato dato l'assalto ad un carro di farine. Intervenuti i carabinieri, si sono operati alcuni arresti.

Grave incendio a Verona

Verona 31. — Alle ore ventuna si è manifestato un incendio nei magazzini di fieno e biade della fornitura militare.

L'incendio assunse presto proporzioni spaventose; seimila metri quadrati di tettoie rimasero distrutti; i danni sono rilevanti. Mercè l'opera dei pompieri e delle truppe accorse l'incendio fu isolato e domato.

LIBRI E GIORNALI

Natura ed Arte. Rivista quindicinale illustrata per le famiglie. Casa editrice dottor Francesco Vallardi, Milano, Corso Magenta, 48.

Sommario del Num. 5 — Anno VII. 1897-98 — (1 febbraio).

Luigi Capuana. Tre poeti — Virgilio Saccà. Deportati (Versi) — Vittorio Malamani. Antonio Canova. (cont. e fine) — G. Jachino. Britannico. (racconto storico distinto al Concorso C. Vallardi, 1897) — Giovanni Tecchio. Rime d'inverno: Il tramonto; La notte. (Versi) — S. Lopez. Giovanni Emanuel — Cesare Rossi. Sonetti — Giuseppe Roberti. Napoleone all'Elba — Lucio de Castiglione. Averti accanto! (Versi) — Emilio Iroldi. Il teatro cinese — Domenico Milelli. Sul golfo. (Versi) — A. G. Boner. La Madonna della Neve. (Novella) — Ferdinando Gnesotto. In memoria di Alberto Cavalletto — G. P. Di Properzio. La Colonia Italiana del Benadir — L. Sant'Ambrogio La coltivazione del tabacco in Italia.

—

Rassegne — Corrispondenze — Note bibliografiche — Miscellanea — Gli ultimi scomparsi — La pagina per le signorine — Consigli d'Igiene — Pennelli e scalpelli — La pagina allegra — Fiori e campi — Diario degli avvenimenti. D. L. (Dal 7 al 21 gennaio 1898) Ricreazioni scientifiche — Il bello e il buono in casa — Cavalli, cani e canotti — Romanzo senza parole — L'arte e la Moda — Dama e scacchi — Tavole fuori testo — Musica — Henry Vian: Rèverie.

—

Il prezzo d'abbonamento annuo per l'Italia è di L. 20, e per l'Estero (Europa) fr. 25. Per l'Estero (compresa la spedizione del dono) franchi 25.

Per maggior comodo dei signori abbonati si accorda il pagamento a rate semestrali e trimestrali dell'importo di abbonamento, purchè venga effettuato direttamente.

A richiesta si spedisce gratis fascicolo di saggio.

Minerva

« A me per amore e per forza cultore più di volumi vecchi e grossi che non di periodici, la *Minerva* è utilissima, tenendomi al corrente di notizie e idee che prima mi sfuggivano. » Ecco quanto Giosuè Carducci ha scritto dell'ottima *Minerva*, rassegna internazionale e rivista delle riviste.

Del primo fascicolo della nuova annata di questo interessantissimo periodico pubblichiamo il ricco e vario sommario; eccolo:

Alfredo Tennyson. — Kiau-Ciau: sua posizione e importanza nell'avvenire. — L'automobilismo. — Poesia recente di Francia. — Nel mondo dei milionari americani: Le opere dei grandi milionari, Chiese dei milionari, Le regine, Le ereditiere, Quanto costa un bottoncino di rosa, Due grandi matrimoni all'estero, Un emulo del re di Danimarca. — I Disoccupati. — Parigi porto di mare. — Le cause della povertà. — Cattive influenze della letteratura; Un esempio francese. — Velocipedi e velocipedismo. — Il caso del capitano Dreyfus — Scrittrici nordiche. Considerazioni politiche di capo d'anno. — L'alta società berlinese. — La superiorità degli Anglosassoni. — Giorgio Rodenbach. — La grande proprietà nella Calabria.

Telegrammi

I gravi eccessi degli studenti napoletani — Il ministro Gallo Arso in effigie — Un'assennata protesta dei socialisti

Napoli, 1. L'agitazione degli studenti per la richiesta della sessione straordinaria degli esami di marzo parve ieri finita per la interpretazione larga che il Consiglio accademico aveva promesso di dare alla deliberazione ministeriale in proposito.

Stamane, avendo i giornali pubblicato che il ministro stabilì eguale trattamento a tutte le Università, si sono rinnovati i tumulti con maggior violenza. Il direttore di segreteria, aggredito, accennò a difendersi collo stocco e gli furono scagliati addosso panini ed altri proiettili.

L'assicurazione data dal rettore che nessuna disposizione gli era pervenuta contro il parere del Consiglio accademico rimase assolutamente inascoltata. Fu bruciato il ritratto del ministro trovato in un giornaletto locale.

Circa seicento studenti scortati da guardie di questura e carabinieri si recarono agli uffici dei giornali a portarvi la protesta e le invocazioni di solidarietà coi compagni delle altre Università.

Il rettore deliberò di chiudere domani indeterminatamente l'Università se continueranno i disordini.

Gli studenti socialisti pubblicano una loro protesta contro gli atti vandalici offendenti la dignità della protesta e dell'Ateneo.

Gravissimi disastri in Lombardia

Como, 1. E' crollata ad Oggiono la filanda Brusatelli in seguito alla caduta d'un alto fumaiolo, cagionata dalle intemperie. Cinque operaie rimasero morte, e 12 ferite.

Anche a Cesana Brianza è crollata in seguito alle intemperie la filanda Orio. Due operaie sono morte e 8 ferite. Il prefetto si è recato sulla località dei disastri con l'ingegnere del genio civile e la truppa.

Avvennero altri crolli di fumaiuoli ed è caduto il culmine del campanile della parrocchia senza danno di persone.

Bergamo, 1. Nel Comune di Ranzanico è rovinato il tetto della filanda Suardi seppellendo molte persone. Mancano i particolari.

Bollettino di Borsa

Udine, 2 febbraio 1898

	1 febb.	2 febb.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	98 35	98.30
» fine mese dicembre	98.45	98 55
detta 4 ½ »	107.10	107.10
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.75	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	327 —	326 —
» Italiane 3 %	306 —	306.—
Fondiaria d'Italia 4 %	497.—	497.—
» » » 4 ½	507.—	507.—
» Banco Napoli 5 %	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	517.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	841.—	841 —
» di Udine	125.—	125 —
» Popolare Friulana	130.—	130 —
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	255.—	256 —
Società Tramvia di Udine	65 —	65 —
» ferrovie Meridionali	713.—	715 —
» » Mediterranee	512 —	513 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.02	105.07
Germania »	129 70	129.65
Londra	26.49	26.49.50
Austria - Banconote	2.20 50	2.20 50
Corone in oro	110 25	110.25
Napoleoni	20.98	21.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.10	94 05
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 2 febbraio **105.**

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

COPIE 85,000

CORRIERE della SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

Anno XXIII 1898 — Anno XXIII 1898

	Anno	Sem.	Trim.
IN MILANO:	L. 18	L. 9	4,50
NEL REGNO:	» 24	» 12	» 6.—
ESTERO:	» 40	» 20	» 10.—

Dono straordinario agli Abbonati annui:

MEISSONIER

Magnifico libro in-8 grande con 280 finissime incisioni, 11 tavole e copertina a colori, di 360 pagine circa su carta di lusso.

(Edizione fuori commercio fatta esclusivamente pei nostri abbonati)

Dono agli Abbonati semestrali:

ALMANACCO ITALIANO

PICCOLA ENCICLOPEDIA POPOLARE DELLA VITA PRATICA

Un volume di circa 550 pagine con incisioni intercalate nel testo, legato in tela edito della Ditta R. Bemporad & Figlio di Firenze.

Tutti gli Abbonati ricevono in dono ogni settimana:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

20 pagine riccamente illustrate da disegni d'attualità, di paesi, di ritratti, di opere d'arte.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Centesimi 60 (Estero, L. 1,20 per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Estero Centesimi 60).

ABBONAMENTI SENZA PREMI:
Milano, — L. 14. — Provincia, L. 19. — Estero, L. 32.

Mandare vaglia all'Amministrazione del

CORRIERE DELLA SERA

MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

PRATI NATURALI

Formazione di praterie con sementi adatte alle differenti nature del terreno.

Nell'anno agricolo 1896-97, in Italia si seminarono **5460** ettari di Praterie coi Miscugli sementi da Prato forniti dalla nostra Casa.

Composizione o Miscuglio di sementi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al chilog.
Idem idem per terreni irrigui o molto umidi » 2 »

Quantità da seminarsi . . . . *Chilogrammi 50 per ogni ettaro.*
Nei terreni leggeri e sabbiosi sarà bene aumentare la quantità portandola a chilogrammi 60.

Udine. I miscugli per prati stabili che ho seminati la decorsa primavera, diedero ottimo risultato e per nulla soffersero nel periodo di siccità nell'estate. Per i nostri terreni aridi e calcarei li trovo molto adatti.
Venzone 28 ottobre 1897. Dott. FRANCESCO STRINGARI.

Udine. Il miscuglio per praterie che mi avete spedito, ha dato ottimi risultati. Il prodotto è copioso specialmente nel primo taglio, che ne faccio tre, e si conserva sempre tale anche nei prati seminati da 5 a 6 anni.
Venzone, 11 settembre 1895. Dott. F. STRINGARI.

Udine. *Venzone, 31 ottobre 1892.* Il seme ha dato ottimi risultati e devo dichiarare che il prodotto fornito da tali praterie è sempre maggiore e più abbondante di quello che si ottiene nei vecchi prati stabili. Quelli che ho formato quattro anni fa con il seme da loro fornito continuano col dare buoni risultati. Dott. FRANCESCO STRINGARI.

Udine. Rimasi soddisfatto del loro miscuglio per formazione di prateria stabile, fornitomi nella prossima passata primavera.
S. Vito al Tagliamento, 6 agosto 1896.
A. CORDENONSI, Agente *Pira.*

Udine. Con la massima soddisfazione ho il piacere di farvi noto che il nostro Miscuglio sementi per la formazione di praterie, seminato verso la metà di Maggio, mi diede due sfalci abbastanza copiosi. *Udine, 11 dicembre 1894.* G. B. BILLIA

Udine. Il seme miscuglio per la formazione di praterie irrigue da loro inviatomi nella decorsa primavera, diede in questo primo anno eccellente risultato; fece buon tappeto e diede due abbondanti tagli.
Pozzuolo del Friuli, 21 ottobre 1893.
L. PETRI, Direttore della R. Scuola d'agricoltura.

Udine. Il risultato ottenuto dal loro seme fu eccellentissimo, e tale da superare ogni mia aspettativa; anzi per essere preciso dirò loro che con li 100 Kili sparsi sopra un'estensione di 25,000 metri quadrati, ottenni negli sfalci di Agosto ed Ottobre un prodotto di oltre 75 quintali di ottimo fieno, sebbene nel solo primo anno della semina.
Cividale, 1 dicembre 1894. ARTURO dott. GATTORNO

Udine. Ho il piacere di parteciparvi che il vostro seme praterie seminato due anni or sono diedemi anche in questa stagione ottimi risultati tanto per quantità come pure per la qualità, e v'assicuro che qualora desiderassi formare altre praterie non mi rivolgerei altrove per la provvista seme.
S. Vito al Tagliamento, 2 novembre 1893.
DANIELE ZANNIER.

Udine. Il Miscuglio fu seminato in terreno magrissimo, ma dissodato ad un metro di profondità e diede buonissima prova.
Colloredo di Prato, 2 novembre 1897.
GIACOMO SBUELZ

Patrimonio particolare di Sua Maestà

Il risultato del miscuglio per praterie, da voi fornito, ha dato risultati soddisfacenti.
Pollenzo (Cuneo), 10 novembre 1897.
GALVAGNO, Agente
Patrimonio particolare di S M

Real Parco di Monza Pregiomi notificar loro che l'esito del miscuglio per la formazione di praterie, acquistato al loro stabilimento da questa Agenzia è stato soddisfacente.
Monza, 26 ottobre, 1897.
LUIGI ROMANI
Agente R. Parco di Monza.

Stabilimento Agrario dei Fratelli Ingegnoli, Corso Loreto 54 - Milano

PER IL CARNOVALE

Presso l'ufficio annunzi del nostro giornale trovansi vendibili

Sacchetti profumati

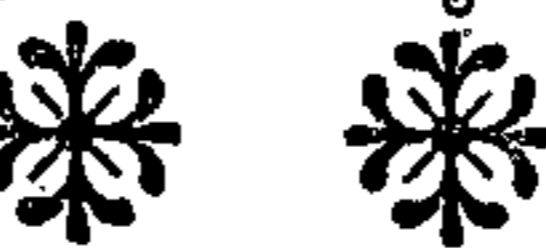
Irios — opoponax — violetta — rosa — heliotropio — ecc. ecc.

Raccomandabili per il carnovale e per profumare la biancheria.

Lire 0.80 al sacchetto.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. 4 la bottiglia.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 anche di porto.

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO di ANGELO MIGONE e C.

Via Torino 12, Milano

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il

KOSMEODONT-MIGONE

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.
Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25. — Per un ammontare di L. 10 franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12, — *MILANO.*

Oltre **30 ANNI** di ottimo successo

VERE PASTIGLIE

UTILI PER LA TOSSE E LE AFFEZIONI BRONCHIALI

del Dott. NICOLA MARCHESINI di Bologna

Cent. 60 la scatola per tutta Italia

CELESTINO CAZZANI

Rifiutare le Pastiglie che non portano impresso questa marca di fabbrica.

La Marca di fabbrica messa al retro della scatola deve portare la firma autografa di *Giuseppe Belluzzi*

genero del fu **Celestino Cazzani**, unico preparatore colla genuina ricetta. Dietro domanda si spediscono i Certificati e con Vaglia di L. 5.50 franche per tutta l'Italia 10 scatole inviandolo a **Giuseppe Belluzzi** Via Repubblicana N. 12, Bologna.

Vendibili presso tutte le Farmacie del Regno.

LA BELLEZZA DEI DENTI

si ottiene soltanto facendo uso continuato della rinomatissima polvere dentifricia del Comm. Professore

VANZETTI

La suddetta polvere preparata secondo la vera ricetta del Prof. **Vanzetti**, è il miglior specifico per pulire e conservare i denti dalla carie, rendendoli di tale bianchezza, che nessuna polvere ha mai potuto ottenere, purifica l'alito e lascia alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Prezzo della scatola con istruzione:
Modello grande **L. 1**, piccolo **Cent. 50**
Deposito generale per tutta Italia
Prem. profum. **Antonio Longega**
S. Salvatore. 4825, Venezia.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale

CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi **30** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del «Gior. di Udine.»

Udine, 1898 — Tipografia G. B. Doretti.